

IL CLERO, IL CONCORDATO E I SEMINARI

ROMA, 17 sera. Missioli ha scritto, che al clero possono attribuirsi i diritti del Concordato solo a patto, che si tratti di clero colto, preparato alla vita moderna. Ha pure accennato a che svegliare gli studi ecclesiastici è stata la diretta e permanente e assidua vigilanza dello Stato sui seminari.

A queste due asserzioni missioliene risponde l'«Osservatore Romano» nel suo numero odierno nei termini seguenti:

« Dal che discendono subito alcuni rilievi: che il Concordato è unilaterale elargizione, un premio che si concede alla Chiesa ad alcune condizioni: tra le altre che studia perché alla fine è tempo, che si metta a studiare. In secondo luogo che non è poi vero del tutto, ciò che il Duce diceva «essere» il Concordato capace di attuare la «logica separazione» nel senso di netto «distinzione fra i compiti dello Stato e quelli della Chiesa» anche perché «Stato fascista non significa che può significare stato teologico», mentre invece lo Stato deve preoccuparsi di nient'altro che della formazione sacerdotale; che, infine, secondo la relazione al Senato e il discorso dell'on. Rocco alla Camera, se è ben stabilita ed è bene logica la «nessuna ingerenza» della Chiesa e «la nessuna vigilanza sull'insegnamento» pure religioso dello Stato, l'una e l'altra dovrebbero essere invece ben lette e legittime per lo Stato sui seminari.

Una classe fra le più benemerite

Tutto ciò per la più, per la «rettitudine» del nuovo libro, che del resto si limita solo al: date a Cesare. La quale completa esclusione dei diritti di Dio non poteva prima o poi salvare il Missioli non tanto da un errore di linea — bazzecola per lui — quanto da un errore colto dal Sillabo. Infatti, secondo l'allocuzione Nungum fore del 15 dicembre 1886, è condannata la proposizione 46: «Negli stessi seminari dei chierici il metodo da seguirsi negli studi sia soggetto alla civile autorità».

Ma tornando a noi, è pure tempo di affermare finalmente questo: il Concordato, se torna a beneficio della Chiesa, non torna meno a quello dello Stato. Ciò, che esso stabilisce nelle sue premesse e nei suoi articoli, si attua lealmente da parte di entrambi i contraenti nell'interesse reciproco, senza sottintesi, riserve o aggiunte partigiane o arbitrarie. Per ciò, che riguarda i diritti riconosciuti al clero italiano, gli uffici cui può essere chiamato, la responsabilità che non ha schivato o declinato mai, ma che ora assume anche sufficientemente di fronte alla nazione ed allo Stato, è tempo di dichiarare che è in inderogabilmente protetto tutto questo sussiego di mentori sconclusionati che si va spiegando di fronte ad una classe di cittadini — consideriamo pure i sacerdoti da questo punto di vista — fra le più benemerite: pronta al sacrificio e nel sacrificio esemplare, devota al popolo e al paese, tanto più quanto più ne furono replete e dolorose le regimini nella carità, nella beneficenza, nell'istruzione popolare fra i soldati e i soldati nella guerra, perseguitata nei torbidi anni di una rivoluzione incipiente, allorché fermissima nella difesa della fede e dell'altare salvava la base i principi dell'ordine e della ricostruzione nazionale, mentre molti dei suoi detrattori farfallavano dall'una all'altra corrente, intenti a tirare gli oroscopi sulle varie probabilità di fortuna; meritevoli finalmente di tale fiducia e per confessione stessa del Missioli — «furono le famiglie che corcarono il sacerdote» — educatori, capaci di interpretare «con un senso infallibile che ha del miracolo» le loro «ideali, i sentimenti, le debolezze, i segreti».

Buoni operai delle anime

E' pure tempo di dire alto e forte che il Concordato — lungi dal trasformarsi in esca per il clero italiano e farsi schizinoso e ostruzionistico, indagatore di studi superlativi, costituente per lo Stato un giusto quanto lungimirante atto politico che assicura alla nazione più serena, più cordiale se fosse possibile, più entusiastica, l'opera di quei buoni operai delle anime dei quali le anime italiane accoratamente sentivano tutto l'umiliante ostracismo. Il Concordato guarda ai sacerdoti, ai pastori, agli apostoli. La cultura cui attingono è soprattutto quella del Vangelo. Essa basta loro per segnare ad una gente cattolica le vie della elevazione religiosa sulle cui pietre miliari sta pure scritto «progresso civile e grandezza della Patria».

Il Concordato non è norma di protezione, di incremento di mercati liberali: ma della religione, della salute morale, della virtù di un popolo. Ed all'appello nessuno manchi del clero d'Italia, dalla soglia delle storiche cattedrali ove pensa e prega il Genio, a quella delle chiesuole sparse sui monti e nelle valli ove sospira il cuore semplice... «po vero di spirito!».

A questo punto l'«Osservatore Romano» si diffonde a parlare dello «insegnamento impartito nei seminari».

Un sa'to fantastico

«Fino a Pio X esistevano dunque i minuscoli seminari diocesani con il loro tirocinio addirittura antiludiano. Orribile a dirsi! Uno per ogni vescovado! Vennero poi i seminari interdiocesani, «ma la riforma, eccellente nelle intenzioni non ha dato finora i risultati sperati».

E si capisce: iniziata solo da vent'anni, essa tuttavia è in sviluppo e «i risultati culturali» non sono come certi semi che sotto il magico fazzoletto dei facheri gorgogliano e crescono in pochi momenti. Però «l'istruzione che vi viene impartita è ancora di un secolo fa. Si è dato il Cielo! In soli quattro lustri siamo balzati da prima del Diluvio al 1880. E' già un salto promettentissimo. Ma la verità è che si confonde, palesemente immediatamente una assoluta quanto disinvolta leggerezza all'uopo».

La così detta riforma dei seminari interdiocesani ha ragioni complesse di ordine spirituale e morale e di ordine economico, non soltanto culturale, ragioni che sono nella difficoltà stessa della vita moderna, particolarmente grave per la Chiesa anche nei più piccoli centri.

Gli studi teologici

Tanto è vero che per quanto riflette gli studi, i seminari diocesani e interdiocesani hanno un solo ordinamento e non atteso la pubblicazione di *Dei a Cesare* per affermare i capitoli delle linee dirette dell'istruzione dei futuri sacerdoti.

Senza distinzioni, infatti, l'insegnamento della teologia si basa sul canone 1375 e sulle norme dettate da Pio XI il 19 marzo 1924 per i religiosi e il 29 aprile 1927 per i seminari.

Esso vale in Italia per quel che è, quindi anche per quel clero, che sarebbe stato citato di modello al nostro.

La critica già si annienta così da dispensarci non solo da ulteriori illustrazioni, ma da un'intuitiva eccezione di incompetenza.

Diciamo intuitiva perché «le ragioni ne sono così evidenti che non occorre nemmeno accennarle».

Fanno per noi, cioè, le parole stesse con cui Missioli vuole giustificare il suo invocato giuseppismo, però con questa differenza, che egli così si esimeva di dare le ragioni che non aveva, mentre noi sappiamo che non l'altro che è incapace del Sillabo. Per un teologo in ispezione fra teologi non è poco; per certo è abbastanza per rivelarci come sulla formazione religiosa del clero egli...

non possa insistere. E' ben vero che pretende di vecchiezza questa formazione e quindi potrebbe obiettare che il Sillabo è appunto cosa vecchia da farsi in un campo. Ma allora tutte le leggi e gli insegnamenti della Chiesa corrobberanno la sorte stessa e quindi dai seminari missioliiani finirebbero per uscire degli... ex preti prima ancora di essere preti. Mentre, sia detto per la verità, il Concordato parla indistintamente di preti.

Gli studi classici

E per gli studi classici? Per questi vi è qualcosa di assai interessante, che il nostro autore non immagina affatto. I programmi già ispirati a quelle pubbliche, ferme e tradizionali materie letterarie scientifiche, furono richiamati a un diverso ordine di insegnamenti e di metodo sopra tutto per le lingue latine e greche e per la filosofia con notificazione della Sacra Congregazione dei Seminari e della università del 26 aprile 1920, consacrata anch'essa da una lettera apostolica del 1.º aprile 1927.

E' proprio e solo per questo: perché sempre sulla base dei canoni 1374-1375, si può ridonare al ginnasio ed ai licei dei seminari la primiera autonomia, i propri originali diritti per ovviare ai difetti culturali, purtroppo constatati nel seguire gli ordinamenti locali teoricamente instabili ed inefficaci ormai alla sicura preparazione classica e filosofica.

Leone XIII aveva già ammonito nella lettera «Deiis les jours» ai vescovi di Francia: «Se altrove si vanno riducendo progressivamente questi studi e questi metodi, i piccoli seminari si guardino da innovazioni ispirate da pregiudizi utilitari che ridondano a detrimento della solida formazione dello spirito».

E concludeva: «A questi antichi metodi confermati dai loro risultati nel applicare volentieri la parola di San Paolo al suo discepolo...

Timoteo e insieme all'Apostolo noi diremmo: «Venite, fratelli, custodite il deposito» con una gelosa cura. Se un giorno, e Dio non lo voglia, questi metodi dovessero sparire completamente dalle altre scuole pubbliche, che i vostri seminari li conservino con una intelligente e protettiva sollecitudine».

Come si vede il nostro critico era già battuto 30 anni o sono. Il brutto giorno previsto da un papa umanista è venuto ed il «prezioso deposito» dovrebbe essere trattato in salvo.

La «cultura moderna» minacciava di rovinare la pura e semplice cultura, quella che non ha bisogno di aggettivi. L'invio di Cesare non se ne era accorto, era già un sorpassato. Credeva di essere in un museo solo perché egli ne custodiva gli esemplari più curiosi: era invece nella scuola delle vittoriose tradizioni secolari.

E a voi chi dà lezione?

E pur senza quest'altro suo infornuto, non avremmo avuto noi stessi l'occasione di considerare, di segnalare in fatto di manifesta frequenza. Malgrado ogni sacrificio a prezzo di ogni stento, senza aiuti, fra ostacoli incredibili, in «tutti i vescovadi d'Italia» durarono delle scuole ecclesiastiche anche laddove ogni insegnamento governativo taceva e di nuovo, a poco a poco si alimentava, tutta una vita di pensiero e di studi, si rifacevano le biblioteche, si ordinavano gabinetti scientifici, si ergavano persino osservatori, si preparavano per la grande cultura opere come l'«Onomasticon» e, all'insegnamento, maestri delle coscienze. Fu proprio uno di questi maestri, l'abate Perin, che un giorno, a chi si vantava di aiutare con lezioni private un suo scolaro mediocre, domandò bruscamente: «E a voi chi dà lezione? Non sarebbe ora il caso di chiedere a certi, che pretendono di insegnare alle scuole ecclesiastiche: Dite un po' e a voi chi vi insegna?».

Opinioni e fatti

I diritti della vita

Dobbiamo riportare dell'ignobile caricatura daveroniana? Lo schifo ci legherà le parole in bocca: ma bisogna pur dire certe minime denunce, certi punti fermi della moralità elementare.

E poi: non et devono essere delle sanzioni contro le appropriazioni indebite di un patrimonio? almeno di risparmio quanto il peculato del trapianto privato o delle caseforti? Vogliamo dire la ricchezza comune e indivisibile della tradizione, della cultura, della poesia, del genio di un popolo, i suoi capitali di quella moralità più intima e nello stesso tempo più fondamentale senza dei quali non vi è possibilità, non diciamo di ordine, di santità, di poesia ma semplicemente di vita.

E veniamo all'argomento. Delitto locare i Promessi Sposi? Ecco: più che di legittimità, in sede astratta — si potrebbe parlare di gusto, di opportunità, di possibilità. Ma qui si tratta di tenocinio, di «ritornello» pochadistico, di — se la parola non fosse troppo alta e troppo sacra — di vera e propria «sconsacrazione».

Si pare che lo scacciatore venesee faccia di più. Lo scacciatore del sudetto ne intorno alla figura veneranda di Alessandro Manzoni: tenti di impallumare una gloria incomparabile del genio italiano.

«E' incompensabile a noi che, dopo i libri sacri e la Commedia, abbiamo la massima reverenza per i Promessi Sposi, vedere essere proprio l'Italia letteraria di cui sono note le benedizioni, la grande cultura, la «Onomasticon» e, all'insegnamento, maestri delle coscienze. Fu proprio uno di questi maestri, l'abate Perin, che un giorno, a chi si vantava di aiutare con lezioni private un suo scolaro mediocre, domandò bruscamente: «E a voi chi dà lezione?».

Non sarebbe ora il caso di chiedere a certi, che pretendono di insegnare alle scuole ecclesiastiche: Dite un po' e a voi chi vi insegna?».

RITORNO DEL CARD. PACELLI

Il portatore della voce universale di Roma

ROMA, 17 dic. (G. D.) Tra gli prelati italiani che il S. Padre ha innalzato all'onore della porpora, uno torna fra noi ed a Roma dopo molti anni d'assenza. L'allora Mons. Pacelli, nominato proprio allo scoppiare della guerra europea segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, già autorevole collaboratore del Cardinale Segretario di Stato in quella perenne opera che è la codificazione del diritto canonico, si partiva da Roma nel maggio del '17 e raggiungeva Monaco di Baviera nella veste di Nunzio di Benedetto XV. Durante dodici anni Mons. Pacelli non ha fatto più che rapide apparizioni. Anche le ferie, per lui, non esistevano. La Missione affidatagli era troppo alta per consentire indugi e riposo. E Mons. Pacelli, lasciandosi per altre cure più d'avvero assente di anni, non aveva mai perduto di vista la sua opera, che da lui si attendeva.

Ritornando oggi non è facile impresa. Non parlarne, anche a costo di urtarsi contro il silenzio di cui ha voluto rigidamente circondarsi, vorrebbe dire rinunziare a ricordare una delle più belle pagine scritte dal cattolicesimo nell'immensità dopo-guerra.

La situazione trovata dal Nunzio a Monaco non era delle più facili. La guerra, dopo tre anni di stragi, si mostrava ancora senza possibile fine. L'imperialismo austro-germanico aveva l'Europa centrale in ferreo dominio. Il protestantesimo non ostante il cattolicesimo degli Asburgo e della Baviera sembrava esserne il credo ufficiale. Dall'altro lato gli Alleati, in attesa di nuove forze, s'accontentavano di tenere le posizioni. Solo l'esercito italiano aveva libertà di manovra e l'unico rovescio subito dalle nostre armi non s'era ancora abbattuto sulle terre del Veneto.

Fra tale esasperazione nazionalistica, Mons. Pacelli porta la voce universale di Roma. La giusta invocata la cecità di reggenti che al dominio dello spirituale preferivano le ferree leggi della economia americana. Non per questo l'opera della chiesa e del suo Nunzio viene meno. L'uomo di studi, il diplomatico sembra annullarsi nell'apostolo. Mons. Pacelli è Vescovo. Eccolo quindi, nell'improvvisazione della guerra, tutto dedicato alle opere di pace.

Soccorre ad ogni miseria. La Nunziatura diventa il centro di tutti i numeri opere benefiche. La popolazione civile, donne e bambini, i prigionieri di guerra italiani, l'ogni altra nazionalità, gli ammalati, gli invalidi, i feriti potrebbero documentare che cosa abbia significato per loro il Nunzio del Pontefice. Nella fine del '18 la rotta delle armi imperiali scatena il turbine intenso che minaccia di travolgere la Germania.

Come a Varsavia con Achille Ratti, come ovunque, solo il Nunzio non si muove. La sua vita è in pericolo, non importa. E' necessario un ordine categorico da Roma perché egli lasci Monaco e raggiunga la Svizzera. Semplice mutamento di sede. Ma l'opera continua. E quando, pochi mesi dopo, ritorna nella capitale che vede ristabilito l'ordine e l'inizio di nuova epoca, non v'è nulla da riprendere e nulla di diverso da compiere. Si tratta, se mai, di iniziare la messa ove si era seminato.

Quando si pensa alla nuova situazione del cattolicesimo tedesco, e si facciano confronti non solo col'epoca bismarckiana ma con gli stessi anni dell'ante-guerra, non si può non pensare alla parte che vi ha avuto il Nunzio a Monaco. Chi scrive ha seguito per dovere professionale e più ancora affascinato dalla importanza dell'opera, il lungo lavoro necessario alla stipulazione del Concordato concluso nel 1924 con la Baviera. Se questo è, più che opera personale, provvidenziale frutto di anni ed anni di lotte e di vittorie, reca ad ogni modo l'impronta del Nunzio.

Nessuna delle libertà e dei diritti della Chiesa v'è dimenticata od attenuata. Potrebbe anzi dirsi che la codificazione del diritto canonico abbia avuto la prima e perfetta applicazione in quella che deve essere considerata la carta costituzionale del cattolicesimo tedesco. Ma l'opera di Mons. Pacelli non si limita ai cattolici ed alla Baviera bensì raggiunge tutta la Germania. Accredito a Berlino dal '20, Nunzio di Germania, per usare le parole del maresciallo Hindenburg, «ha vissuto tutte le fasi della lotta in mezzo al popolo tedesco e lo ha sempre accompagnato con sincera partecipazione nel suo difficile cammino».

Lo stesso Presidente accommiatandosi da lui, aggiungeva: «Se la buona disposizione ad intendersi guadagna gradatamente terreno, lo si deve non in ultima parte all'opera instancabile del Suo augusto S. V.», il quale non lascia passare occasione di ammonire tutti da parte sua a realizzare la pace. Ma anche l'esemplare lavoro di pace fatto da Vostra Eccellenza, durante la Sua attività in questo posto, non sarà mai dimenticato, come non lo sarà tutto quanto Ella ha fatto per il mantenimento ed il consolidamento degli amichevoli rapporti tra la Santa Sede e la Germania».

Il Concordato con la Germania è, di queste parole e di questi sentimenti, un prezioso documento.

Senza però trascurare questi anni, l'opera del diplomatico deve dimenticare o passare in secondo piano quella del Vescovo.

L'attività pastorale è in lui bisogno inalienabile. Se prepara le migliori condizioni allo sviluppo del cattolicesimo in terra protestante, non manca di aiutarne direttamente il cammino. Vinse le ostilità settarie, divenuti i cattolici una delle più solide basi del nuovo ordinamento statale. Mons. Pacelli porta la parola di Roma ai congressi, ve ne dà una città all'Italia, è presente ovunque senza che alcuno possa muovere rimprovero per opere me-

Un Vescovo ed altri 7 feriti in disgrazia d'auto in Francia

PARIGI, 17 sera.

Si sono dovute segnalare due disgrazie automobilistiche avvenute in Francia a poche ore di distanza. La prima si è verificata a Caen, dove una vettura, sulla quale erano il vescovo di Bayonne, mons. Soehard, il Vicario generale Le Marcero e l'abate Aurey ha avuto una collisione con un'altra macchina. Il Vescovo è ferito, ma non in modo grave. Gli altri due sacerdoti sono rimasti feriti e così anche il conducente della vettura di mons. Saahard il quale ha riportato una ferita alla testa.

Un'altra disgrazia è accaduta nella foresta di Fontainebleau in prossimità di Croix La Vitry. Qui pure due macchine, che procedevano in senso inverso, si sono scontrate. Nell'urto la macchina sono rimaste interamente distrutte. In una non vi era che il conducente, un francese che ha riportato ferite gravi nell'altra erano cinque bulgari, quattro donne ed un signore. Una sola donna della comitiva ha potuto fare ritorno a casa. Gli altri sono stati trasportati all'ospedale in condizioni gravissime. Due di essi non potranno sopravvivere. (Radio Stef.).

4 ministri carbonizzati

SUBURRY, 17 sera. In seguito ad un incendio scoppiato in una miniera della Inter-Coke and Company quattro operai che non hanno avuto il tempo di porsi in salvo sono rimasti carbonizzati. I danni superano i tre milioni e mezzo. (Radio Stef.).

Raffinatezza ingles

L'ultima trovata della moda londinese, assicura Comedia è quella del cane di colore.

Naturalmente le bestiole vengono dipinte a colori. La loro tinta deve essere in armonia con quella dell'abito, del cappello, delle calze e delle scarpe della signora.

I promotori di questa moda, si dicono raffinatezza un po' spinta, si difendono con l'assistenza della Società per la protezione degli animali, giustamente allarmata, dicendo che se la natura ha dimenticato le supreme ragioni del misticismo, il progresso deve intervenire onde porli rimedio.

La sciochezza dello snobismo diventa qui, colpevole. Arrischiare di avvelenare il proprio cane perché sia alla moda sarebbe dunque il suo «derliner cri».

Senza intenzione di dar dispiacere a qualcuno, si sa che la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

Il giubileo papale

a solenne commemorazione alla S. Stefano di Budapest

BUDAPEST, 17 sera. All'Accademia di Santo Stefano, la maggiore Corporazione scientifica di carattere cattolico, è stato festeggiato solennemente il giubileo papale. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal conte Alberto Appony che ha esaltato la figura dello scienziato che alcuni anni or sono «eniva elevato, mediante suffragio dei cardinali, sul trono papale, e che ha saputo dimostrarsi anche uomo pratico nel governare la Chiesa. L'ora, dopo avere illustrato la grande opera a favore delle Missioni svolta dal Santo Padre fino dall'inizio del suo pontificato, ha affermato che la conciliazione fra l'Italia e il Vaticano ha liberato sia l'Italia che il Vaticano, da un vicoletto cieco. Essa ha ridato a milioni di patriotti e ferventi cattolici italiani l'armonia intera tanto desiderata».

Una energica allocuzione dell'Arcivescovo di Malta

MALTA, 17 matt.

L'organo ufficiale dell'Arcivescovo di Malta ha pubblicato l'allocuzione che l'Arcivescovo ha rivolto a tutti gli arcipreti, ai preti delle parrocchie e ai superiori degli ordini religiosi esistenti nell'isola. L'allocuzione ricorda innanzitutto la condotta dei Vescovi è stata oggetto di inchiesta da parte di un delegato apostolico e che gli atti del Vescovo sono stati pienamente approvati dalla Santa Sede che ha incoraggiato a perseverare nella condotta, ma con la necessaria prudenza. L'allocuzione accenna quindi al discorso rivolto dal Papa nell'agosto scorso ai pellegrini maltesi e al tono autorevole con cui il pontefice parlò. Smentisce che la Chiesa si immischia in questioni politiche e denuncia il Governo di avere osato di mettere in ridicolo il Vicario Generale e denunciare altri colori che accusano il Papa di essere male informato. L'allocuzione ricorda poi ai religiosi che non debbono prendere nessuna parte attiva per nessun partito politico, ma seguire il Vescovo e concludere dichiarando che colui il quale osa dire che il Governo è maltrattato dal Papa in ciò che concerne le questioni religiose e che il Governo ha ragione, prova di non essere buon cattolico e che sotto le sanzioni canoniche, (Radio Stef.).

Un Vescovo ed altri 7 feriti in disgrazia d'auto in Francia

PARIGI, 17 sera.

Si sono dovute segnalare due disgrazie automobilistiche avvenute in Francia a poche ore di distanza. La prima si è verificata a Caen, dove una vettura, sulla quale erano il vescovo di Bayonne, mons. Soehard, il Vicario generale Le Marcero e l'abate Aurey ha avuto una collisione con un'altra macchina. Il Vescovo è ferito, ma non in modo grave. Gli altri due sacerdoti sono rimasti feriti e così anche il conducente della vettura di mons. Saahard il quale ha riportato una ferita alla testa.

Un'altra disgrazia è accaduta nella foresta di Fontainebleau in prossimità di Croix La Vitry. Qui pure due macchine, che procedevano in senso inverso, si sono scontrate. Nell'urto la macchina sono rimaste interamente distrutte. In una non vi era che il conducente, un francese che ha riportato ferite gravi nell'altra erano cinque bulgari, quattro donne ed un signore. Una sola donna della comitiva ha potuto fare ritorno a casa. Gli altri sono stati trasportati all'ospedale in condizioni gravissime. Due di essi non potranno sopravvivere. (Radio Stef.).

4 ministri carbonizzati

SUBURRY, 17 sera. In seguito ad un incendio scoppiato in una miniera della Inter-Coke and Company quattro operai che non hanno avuto il tempo di porsi in salvo sono rimasti carbonizzati. I danni superano i tre milioni e mezzo. (Radio Stef.).

Raffinatezza ingles

L'ultima trovata della moda londinese, assicura Comedia è quella del cane di colore.

Naturalmente le bestiole vengono dipinte a colori. La loro tinta deve essere in armonia con quella dell'abito, del cappello, delle calze e delle scarpe della signora.

I promotori di questa moda, si dicono raffinatezza un po' spinta, si difendono con l'assistenza della Società per la protezione degli animali, giustamente allarmata, dicendo che se la natura ha dimenticato le supreme ragioni del misticismo, il progresso deve intervenire onde porli rimedio.

La sciochezza dello snobismo diventa qui, colpevole. Arrischiare di avvelenare il proprio cane perché sia alla moda sarebbe dunque il suo «derliner cri».

Senza intenzione di dar dispiacere a qualcuno, si sa che la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia. Ma la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

La moda, anche senza il tunnel è facilmente superabile e se la moda è un po' di follia, si sa che la moda è un po' di follia.

Una vecchia assassinata
nella propria abitazione

Un orribile delitto è avvenuto nei pomeriggi di lunedì nei pressi di Benivoglio: sconosciuti malattori, forse perché scoperti mentre tentavano di rubare, hanno barbaramente assassinato una povera vecchia senza difesa. Enorme impressione ha destato in paese il delitto atroce che ha suscitato il dolore e lo sdegno degli abitanti. La cronaca ci ha fornito i nomi di registrare a volte tali malattori, i quali, anziché aver rimandato il dolore e sbruffotti, formulando la speranza che il colpevole od i colpevoli possano essere assicurati ben presto alla giustizia.

Ed ecco i particolari del fattaccio:
Verso le ore 15 di ieri tale Cesari
Camillo, fu Cesare, di anni 64, braccia-
tante presso le tenute Pizzardi, si
soavi momentaneamente la sua ca-
sa, una casetta colonica tranquilla ed
isolata, sita in località « La Morte »
a circa sette chilometri dal comune
di Bentivoglio.

Il Cesari che si recava presso al-
cuni conoscenti distanti circa un chi-
lometro dalla sua abitazione, allo sco-
po di farsi fare alcune camicie, las-
ciò solo in casa fra di lui madre,
Ermenes Lucina, l'Antonio, di anni
82, e il figlio Pietro in Casale ed as-
sai conciusa, e ben voluta dai conta-
dini di Bentivoglio ove dimorava da
moltissimi anni.

Verso le ore 15.30 il Cesari ritornò a casa, scambiata poche parole con la mamma e poi ripartì per ritornare verso le 17 circa. Entrato però nell'interno una ben atroce visione gli si offriva: stesa a terra, in un ripostiglio che serviva anche da cucina, giaceva la madre, giaceva in una pozza di sangue.

Terrorizzato dall'innato spettacolo il pover'uomo tentava di soccorrere la disgraziata vecchia che però non era più in vita; ignoti assassini, penetrati nella casa durante l'assenza del figlio avevano uccisa la Veronesi con un lungo coltello da cucina che è stato rinvenuto nella casa.

Non appena riavutosi dal doloroso sbalzo, il Cesari si gettava come un pezzo fuori della sua abitazione e gettava l'allarme, facendo accorrere molta gente. I carabinieri del paese venivano immediatamente avvertiti del delitto ed iniziavano prontamente indagini per la ricerca dei colpevoli.

Da Bologna intanto, appena saputo la notizia, partivano alla volta della località « La Morte », il commissario di naturno dott. Baldassarri ed il sostituto Procuratore del Re avvocato

La direzione delle indagini è stata assunta personalmente dal Questore di Bologna comm. Gorgoni il quale ha distribuito le indagini nel modo migliore perché abbiano a dare sperati risultati.

Sembra che il delitto debba attribuirsi a rapina: XL sconosciuti hanno infatti preso da un mobile situato in una stanza del primo piano cinquecento lire, composte di cinque biglietti da cento; hanno per altro lasciato un libretto al portatore su cui sono depositate trentacinquemila lire e, e dell'altro danaro in monete spicciola. Nessuno dei vicini ha notato movimenti sospetti di persone e non ha fatto alcun dei rumori sospetti. Ciò dipende anche della località isolata in cui trovatis la casa dell'offesa.

Il sopralluogo dell'Autorità di P. S. e di quella giudiziaria e le ricerche dei Reali Carabinieri sono stati finora ostacolati da una pioggia torrenziale che ha trasformato le cam-

bagne in paludi impraticabili. Stamani esse hanno ripreso attivamente e vogliamo sperare che fra non molto i pericolosi delinquenti possano essere identificati.

Per la Cappellina dell' "Avvenire d'Italia",

Bianca Certani, Bologna L. 30; Don
Giuseppe Tagliabue, Como L. 4; Enri
ca Franzetti, Milano L. 5; Donati, Tre

zisa Violati, Bologna L. 25 per Espo-
 sizione Eucaristica; Istituto Rosetum
 Bosozzo L. 5; Alfonso Rocchi, Bolo-
 gna L. 10; In memoria di Paolo
 Ferrari, Corgnolevone L. 4; Laura
 Bonelli Cetinari, Siena, per E. Euc-
 aristica L. 3; Cecilia Coppa Zuccheri
 per Esp. Euc. L. 3; Maria Teresa
 N. N. Yochera per Rivanzano L. 10;
 Osizio Maschietti S. Vincenzo
 Sassari L. 5; Sassi, Bologna L. 10; In
 memoria di A. Castellini, Bologna
 per Esp. Euc. L. 3; Barbotti Clara
 L. 10; Cassanelli, Bologna
 L. 5 per Esp. Euc. L. 25; Gen. Paolo
 Ferrari, Bologna L. 5; Maria
 Orsi Rosa, Albareto L. 5; In suffragio
 del cav. Garagnani, Bolcena, per Esp.
 Euc. L. 50; Barbieri Guglielmo, Geno-
 va L. 10; Luigi Coarezza, Gallarate

ECHI DI GRONACA
Il caffè del Brasile
nutrisce tutto il mondo
Filicori & Zecchini
Via Orefici - Via Caprarie

Sono state scaricate in questi
giorni provenienti direttamente da
Brasile grandi partite di CAFFÈ
del nuovo raccolto importate diret-
tamente a Bologna dalla ben nota
Ditta:

FILICORI & ZECCHINI
Via Orefici - Via Caprarie

I migliori tipi di Caffè che pu-
offrire il suolo Brasiliano sono co-
posti in vendita direttamente a
consumatore senza nessun interme-
diario e quindi a prezzi di assolu-
tissimo vantaggio per l'acquirente. Sono
tipi speciali per forza e fragranza
aromaticissimi, genuini, torrefatti
giustamente, ed immediatamente
posti in vendita.

Nel vostro interesse, preferitel-
degrusterete una sana, igienica
aromatica, nutriente tazza di Caffè
del Brasile.

— — —

Il Santo Natale s'avvicina

con i suoi tradizionali regali. Fra
i migliori sono da preferirsi per la
convenienza e qualità i prodotti
della ditta LORENZO LOTTI, Via
Val d'Aposa 1. CERTOSINO, FA-
NETTONE, TORRONE.

— — —

Per i vostri acquisti e regal

rivolegetevi alla SALUMERIA PAR-
MA, Pieve 11, Tel. 62-52. Trovere-
te il più grande emporio di Toffe-
lini, Zamponi Bellentani, e in ge-
nere,

GRATIS



**1 Tubello
DI
DENTIFRICIO
COLGATE**

VALORE LIRE 3

ACQUISTANDO 3 PEZZI DI SAPONE

PALMOLIVE



Prezzo Lire 2.- al pezzo

Una meravigliosa offerta valida per poco tempo

GRATIS

**1 Tubello
DI
DENTIFRICIO**

An illustration of a Colgate Ribbon Dental Cream tube and its box. The box is rectangular and features the brand name 'COLGATE'S' in large, bold letters, with 'RIBBON DENTAL CREAM' written below it. The tube is partially unrolled, showing the white cream inside. The tube also has 'COLGATE'S' and 'RIBBON DENTAL CREAM' printed on it. The background is a textured, light-colored surface.

 COLGATI
VALORE LIRE 3
ACQUISTANDO 3 PEZZI DI SAPONE
PALMOLIVE



Prezzo Lire 2.- al pezzo

Una meravigliosa offerta valida per poco tempo

UN DENTIFRICIO SORPRENDENTE IL SAPONE PALMOLIVE

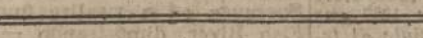
La pasta dentifricia Colgate è stata preparata per realizzare questa sola ambizione: pulire i denti e pulirli bene. La sua azione è semplice e sicura. La sua schiuma abbondante e gradevole rimuove ogni sedimento di cibo e lucida lo smalto, togliendo così le cause della carie dentaria e conservando i denti perfettamente puliti e sani. Tutti i dentisti riconoscono al Colgate questo attributo: pulisce bene e radicalmente.

**ANDATE
OGGI STESSO**

dal vostro fornitore
e acquistate tre pezzi
di sapone al prezzo
regolare di L. 2 al
pezzo. Ne riceverete
GRATIS un tubetto
di dentifricio Colgate
del valore di L. 3.

Centinaia di migliaia di persone usano il sapone Palmolive ma non hanno mai provato il dentifricio Colgate. Molti altri centinaia di migliaia adoperano il dentifricio Colgate, non conoscono bene tutte le qualità del sapone Palmolive, offrire a tutti la possibilità di sperimentare la efficacia due prodotti, pensiamo a questa eccezionale combinazione cui durata è però limitata a pochi giorni. Recatevi oggi stesso dal vostro fornitore ed acquistate tre pezzi di sapone Palmolive al prezzo regolare di L. 2 al pezzo e riceverete GRATIS un tubetto di dentifricio Colgate del valore di L. 3. Ad ogni rivenditore è assegnata una scorta limitata, esaurita la quale egli tornerà a vendere il Colgate al prezzo di L. 3. Nel vostro interesse, approfittate subito della offerta eccezionale.

SOCIETA' ANON. PALMOLIVE - MILANO

IL DA  **SI EVITANO
SI CURANO
SI GUARISCONO**

DOMUS
l'arte nella casa
la Rivista Italiana
della casa moderna
Diretta

VALDA

**LE MALATTIE
DELLE**

VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE

Ma il successo non è assicurato che colle
VERE

PASTIGLIE VALDA

ESIGERLE
In tutte le Farmacie

dall'Arch. Gio. PONTI
esce ogni mese in fascicoli di 80 pagine con più di 200 illustrazioni.

Argomenti di
Architettura,
Arte,
Arredamento,
mobili, ceramica, pittura, libri, giardino, orto, servizi nella casa.

una copia Lire 6,
Abbonamento per un anno L.

Spett. «DOMUS» Soc. An. Editore
Milano - Vi prego inviarmi in ed.
gratuita una copia di «DOMUS»
Unico L. 1 in francoboli per le

IN SCATOLE
e mai altrimenti

se postali.
Firma _____
Indirizzo _____

DOMUS S. A. Editori
Via S. Vittore 40 - Milano

Per 200 lire

Radio Su Italia

Presenta al
pubblico italiano

Sede Centrale - Roma
Via Due Macelli N. _____



in virtù di una combinazione
offerta dalla Libreria Editrice
Fiorentina, si possono acquistare
gli 8 magnifici volumi della
classica **STORIA DELL'ARTE**
di **GIUSEPPE PENONE**

perfezionamento del modello premiato con MEDAGLIA D'ORO AL CONCORDIO RADIO DI PADOVA — Riproduce in altoparlante le trasmissioni di tutte le Stazioni Europee con forza e purezza — SENZA BATTERIE — ATTACCO PER IL GRAMMOFONO. Si inserisce a qualunque presa di luce e consuma quanto una normale lampada di illuminazione — ASSOLUTAMENTE SELETTIVO — RIASSUME LA PERFEZIONE TECNICA ATTUALE

NUOVE
Il Podestà
rende noto
generale co-
l'escenzo
Piano, E
immobili
a strada
Cipodale
nominato
Gili Inter-
a il Piano
presentare
eventuali
come sudd

LINE OFFI
a
Il Podestà
della Arra-
i simboli
complatati
legarono
da del
cina il
lieti au-
ra.

COMMISS
Il Podestà
ritenuto
una co-
one delle
delle u
facilitar
tema vi-
agli affit-
il cav-
sente, il
sior Luigi
commission
di affit

Pa
conces
La Feder-
Commer-
per inter-
a Naziona-
sine per
secessione
zione dei
pubblici
di pro

va vet
In segui-
mento il
S. E.
niziazione
dal 14
casi a Mo-
così a
ciché all-
con tale
solitate
tra la

Serata
Un bel p-
dramma
di de-
diedero
della
getti dall-
illante
ell'idiota
Accurati
di nuovo
pittore
recita, a

Ricre
Nell'In-
Bulgari
e roman-
all'omes-
La recita

Su
Ricre
Domenica
a R. F.
a prima
comica
Ogni at-
nitorio, B-
interme-
estrinmar

Il del
Nella sa-
a a
dramma-
comica
sione «I
comico cal-
Ogni at-
dimostr-
interpret

Il del
Sul teatro
non pa-
scitare
sembra
premi
Alto
abitato
ano di
grada
erano
sono indu-
e farie
e tanto
viano
perpetr-
ati tre
vano a
discuter-
soprinar-
Giovanni
della sro-
Alessand-
quente
spalla
Il Giov-
scipilava
a fond-
erto e a
Non sep-
cato p-
tenne
a peno-
continu-
Fiere

d
Mercoled-
di Friuli
di Fredi
Venerdi
Venerdi
Venerdi, p-
ano, B

Il brutale assassinio di un settantenne

fatto di sangue: un vecchio setta-
tenne era stato ucciso a colpe.

manina. La notizia, purella s'gravi, era purtroppo vera, e venne sul luogo ove avvenne il misfatto fu un accorrere di curiosi che contemplavano l'avvenuto con parole di escazione verso le belvi sibitane di sangue, e compiangendo la povera vittima. In via Vela 4, di fronte alla fonderia Luigi Colbacchini figli c'è un piccolo appezzamento terreno con una piccola baracca di legno. Questo appezzamento, al padre del Dos Trent, lungo la via, è circondato da un muro e un cancello d'ingresso costituito da una trave di ferro. Dopo guerra il settantenne Cesare Apesi in Antonio da Rasse-

di Pinè aveva costituito il suo
gno. Egli commerciava in ferrate

gli stracci ed ossa, ricavando, quanto si dice, abbastanza la guadagna da tale commercio. La racca, alta tre metri, e composta tre locali, oltre che di alloggio, serviva per custodire il materiale più importante, se si può usare la parola. Il resto era sparso a refusal sul suolo attorno alla baracca. Là c'è filo spinato, chiodi di

dimensione e qualità, utensili
cucina, seduti in disuso, pezzi

cucina caduti in disuso, pezzi di macchine, e un groviglio di ferri inerte e inaffidabile, difficilmente inclassificabile. Ma per il commercio dell'Anesi tutto era buono. Degli stracci preferiamo non parlarne. Nella baracca il vecchio Anesi teneva una cucina economica con i fornelli coi quali si preparavano gli stessos il cibo quotidiano. In un angolo dei locali c'era una specie di letto e un sacco di stracci era il soffitto del poveretto. L'Anesi, lavoro, viveva attivamente da mane a sera, si scivava a raccogliere i rifiuti che gli altri costituivano una ricchezza. Non aveva nulla di marcatamente di

di e piccoli recavano a lui o fe-

Tutto il popoloso sobborgo di P
dicastello conosceva l'Anesi che
veva tutto solo in quel misero
gurio, pur avendo i mezzi di
tersi alloggiare in una camera
cente a almeno pulita. Più vo
gli furono fatti affari in quel

ma egli sempre rifiutò, nella speranza di poter presto abbattere

Come abbiamo detto sopra l'A si era ritenuto danaroso ed è stata la gola di possedere il suo den che ha armata la mano dell'assino. Due anni fa due bruti figmentatori derubarlo; egli riuscì

lora a metterli in fuga. Stavo
putroppo, egli fu preso a tradim

to:...

La macabra scoperta è stata fatta da certo Francesco Travaglia quale, nella mattinata di domenica 10, si è recato a casa per abbisognoando di alcuni ferri si è diretto alla baracca dell'Anesi. Per d'ingresso che mette nel locale adibito, diremo, così, a cucinare aperta e il Travaglia fattosi avanti scorgeva il cadavere del

L. 5 chio, che giaceva supino con
bon gambe piegate sotto le coscie.

un lago di sangue e di sangue
po chiazziare le poche suppellettili
norridito si ritrasse e corse in
diatamente ad avvertire le Auto
Dol posto si escavano immedi
mente il Commissario di P. S.
tor Gaido con alcuni agenti, il
resciallo Cantaloni dei RR, CC
Maresciallo dei vigili Urbani
righoni. Della Procura del Re

geva il sostituto Procuratore
dittor Grisolia, assieme al ten

Chiapparo, il dott. Girardi con-
tava che il vecchio aveva delle
vissime ferite alla testa e la
risaliva a poche ore. Dopo le
stazioni di legge il dott. Gri-
ordinava il trasporto della sa-
nella cella mortuaria dell'ospe-
dale e rimasta piantonata dai
rabinieri in attesa dell'autopsia
sarà eseguita stamattina.

Nella baracca si rinvenne una
cozza macchiata di sangue; fu q

L'arma adoperata dall'assassino è con quella colpì ripetutamente e violentemente il vecchio sei volte alla regione frontale e occipitale. L'autopsia constaterà con certezza la ferocia il colpevole abbia ucciso la piccozza.

L'Anesi, secondo la voce pubblica, teneva i suoi valori in un sacchetto di cuoio fermato con una fascetta, i portatogli. Per un'occasione

...dai rigori del freddo, l'Anesi, indubbiamente, usava dormire

stetto, aveva indossato quattro giacche e tre paia di calzoni, oltre alla cherchia, non certo degna di tal nome, dato lo stato in cui si trovava. L'assassino o gli assassini, come lo chiamavano, frugarono minuziosamente il cadavere e al corrente gli usi dell'Anesi, gli slacciavano i pantaloni per arrivare all'agguato, possedeva dei denari del regno.

conservati nell'astuccio. Rovistare quindi in ogni cantuccio della

racca, poiché ovunque è stato
vato il massimo disordine. So
secondo le voci e che bisogna
cogliere con riserva, si dice
l'Anesi possedesse circa 70.000
Certo è che con biglietti di gr
taglio fu visto ripetutamente.
faceva anche dei prestiti di 2-
lire.

Quando avvenne il delitto? Il delitto è avvenuto in ore della notte

sabato a domenica, dalle 23 alle 25. L'Anesi fu visto l'ultima volta nel pomeriggio di sabato aggirarsi intorno alla baracca. Ma verso le 23 da una casa vicina fu udito un rumore sospetto venire dalla baracca. Poco dopo la mezzanotte fu visto un individuo in atteggiamento di spionaggio presso il cancello, il quale

deli-
ore-

F. G. F.M BERTA
TORTELLINI
Non plus ultra delle minestre

STABILIMENTO: Via Cesa

a. 

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

I compiti del Consiglio delle Corporazioni nella prima giornata di discussione alla Camera

ROMA, 17 sera. La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza dell'on. GIURATI. Il Presidente comunica che sono stati presentati alla presidenza parecchi disegni di legge, e da parte dell'on. Turati la proposta di modificazione all'art. 12 del regolamento della Camera per l'aumento del numero di componenti la Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi.

Comunica in seguito che il Ministro della Casa Reale per incarico di S. M. il Re ha inviato l'11 volume del "Corpus nummorum italicum" alla biblioteca della Camera. Si è fatto interpretare dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'Austro-Sovrano per il magnifico dono.

Il Presidente annuncia pure di aver provveduto a ristituire la commissione di dar parere al Governo sulla revisione delle leggi finanziarie. La Commissione rimane così composta degli on. Bianchini, Geremica, Jung, Lantini, Mazzini, Olivetti e Stame.

Il Museo artistico di Roma
DI MARZO, dichiara all'on. Calzabini, che le condizioni finanziarie del museo artistico industriale di Roma sono purtroppo difficili soprattutto per gli oneri che gravano sui contribuenti dell'istituto in seguito allo scioglimento dell'Ente autonomo di San Michele.

Per impedire che l'istituto dovesse cessare la sua attività si è provveduto in via straordinaria ad un rimpio stanziamento di 55 mila lire fra cui, che mese altre 100 mila lire saranno erogate allo stesso fine. Inoltre provvedimenti definitivi e di più alta portata saranno adottati in occasione del riordinamento delle Scuole di arte.

Calzabini: E' soddisfatto. Raccorda che il Governo rivolva tutta la sua attenzione al funzionamento di questa scuola che nel campo dell'artigianato artistico giova grandemente alla educazione del popolo (applausi).

Turati propone, che la discussione delle domande di autorizzazione a procedere iscritte all'ordine del giorno di oggi, siano inviate per lavori procedure ad ulteriori accertamenti. La proposta è approvata.

L'industria olearia
Dopo la presentazione di numerose relazioni si viene a discutere la legge che stabilisce agevolazioni fiscali per la istituzione nell'Italia meridionale ed insulare di stabilimenti per la raffinazione di oli d'oliva.

PAVONCELLI, rileva che l'industria della raffinazione degli oli d'oliva, la quale rappresenta un necessario complemento della produzione olearia ben merita di essere aiutata nell'Italia meridionale e quindi pian da al decreto in discussione, che ha accordato speciali agevolazioni a tale industria. Fa presente, che l'industria della raffinazione non ha avuto possibilità di estendersi nell'Italia meridionale, perché gli oli esteri grezzi giungono in Liguria con spese di trasporto inferiori a quelli con cui gli oli giungono in Liguria dal Mezzogiorno d'Italia. Ritiene però necessario che il governo provveda a una più rigorosa disciplina dell'istituto della temporanea importazione che, mentre è sorto per favorire l'olivicoltura nazionale, minaccia di risolversi in suo danno.

Accade infatti, che circa il 30 per cento degli oli importati dall'estero per essere miscelati e rispediti in Italia, come residuo di lavorazione o così in pratica non pagano dazio di entrata annullando di fatto la protezione, che col dazio si è voluto assicurare alla produzione nazionale. (Applausi).

Il disegno di legge è approvato. Giunge ora in discussione il disegno di legge più importante di questa tornata parlamentare, quello sul Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni
LOJACONO: La politica costruttiva dello stato fascista improntata ad uno spirito profondamente unitario culmina nella dichiarazione della Carta del lavoro, che alla unità morale fanno corrispondere l'unità produttiva. Solo così infatti sarà possibile rendere sempre più compatta ed infrangibile l'unità nazionale, poiché l'unità della produzione assicura il successo contro la concorrenza straniera e apre il varco a quella corporativa che dovrà dare l'impronta al nostro secolo (applausi). C'è non a possibilità cambiare di punto in bianco la struttura economica della società, ma per quanto l'impresa sia difficile il trapasso all'economia corporativa attraverso gradualità sviluppi non potrà non avvenire.

Nell'ordinamento fascista lo Stato che controlla e indirizza tutte le attività ai fini immanenti della vita della Nazione, ha il diritto d'intervenire per assicurare la continuità della produzione. Al torcamento individuale va sostituito il torcamento nazionale: è questa l'essenza della politica economica dello Stato fascista che avrà nel Consiglio nazionale delle corporazioni la sua massima espressione.

E' bene pertanto che la Presidenza del Consiglio nazionale delle Corporazioni sia deferita al Capo del Governo e che a lui sia demandata l'initiativa per la facilità normativa del Consiglio in determinate materie (applausi).

Conclude affermando, tra vivi applausi che nel Consiglio delle Corporazioni si riafferma l'importanza della funzione creatrice di gerarchie e si sostanzia l'attività produttiva della Nazione.

ASQUINI: afferma che l'ordinamento corporativo è il tessuto connettivo della Nazione, che il Consiglio ha carattere costituzionale ed è un organo centrale rappresentativo, che non incide sul potere legislativo dello Stato, i suoi poteri infatti sono di ordine regolamentare da una parte e arbitrale dall'altra.

Venendo alla composizione del Consiglio, approva il principio della parità di rappresentanza fra datori di lavoro e lavoratori, perché non si deve perdere questo che è l'apporto politi-

co fondamentale dell'ordinamento corporativo, i contrasti inevitabili della vita del lavoro avviati al Consiglio nazionale delle Corporazioni troveranno in esso l'organo che deve superare quei contrasti nell'interesse della Nazione.

Le classi lavorative sono mature e portano a contatto coi problemi della produzione significa affinare, il loro senso di responsabilità.

L'intervento dello Stato
Tanto le funzioni consultive quanto le normative del Consiglio servono a migliorare la tecnica della vita economica dello Stato come le norme di coordinamento moderano opportunamente le singole iniziative. Stabilito il principio della responsabilità dei singoli verso la nazione, anche l'intervento dello Stato ha dei limiti.

Quanto all'intervenzionismo dello Stato a questione di misura.

MUSSOLINI: è già risolto dai fatti. Anche quando lo Stato non dovrebbe sollecitare ad intervenire quotidianamente. Mi saluti tanto il liberalismo e la scuola Manchesteriana. E' giusto che sia così, del resto; più si andrà avanti e più crescerà l'area dell'intervento dello Stato. E, noti, non chiedo soltanto agli imprenditori di opere, ma sollecito spesso e volentieri dai datori di lavoro.

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Il problema vitale della nostra organizzazione economica sta nel suo rafforzamento con una maggiore disciplina. Anche a ciò provvedono in via preventiva, le facoltà demandate al Consiglio delle Corporazioni. Conclude che agli italiani spetta di far compiere lungo cammino allo Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

ASQUINI: Precisamente molti interventi, quando si trovano in cattive acque, battono alla porta dello Stato per chiedere.

MUSSOLINI: E' giusto: hanno il dovere di far questo: non dico il diritto, hanno il dovere. Il problema non è più un problema economico del singolo, ma diventa un problema sociale (vedi applausi).

lo Stato corporativo per loro, per i loro figli, per la patria (applausi).

GIUDI: dice che suonerà la fase del sindacalismo tradizionale, si è giunti alle attuali norme: quella che permette al Sindacato di emanare regolamenti professionali obbligatori, l'altra che consente a due o più sindacati di regolare fra di loro con accordi e rapporti tra le categorie che rappresentano, la terza infine che permette al Consiglio nazionale delle corporazioni di farsi esse regolatori dei rapporti economici. Il sistema sembrerebbe dunque completo. Ma vi è una lacuna laddove si subordina l'esercizio della funzione normativa nel regolamento dei rapporti economici alla richiesta delle associazioni professionali.

Non c'è da temere divenga il Consiglio un organo legislativo, in quanto essendo il Capo del Governo suo presidente esso resterà sempre un organo di Governo.

Credo si debba dire che il potere di investimento sia alle associazioni professionali, sia al Capo del Governo, fermo restando il potere del Capo del Governo di dissentire dalla richiesta e in pari tempo di risolvere il conflitto che al riguardo potesse sorgere fra le associazioni interessate. Conclude affermando la importanza capitale che questa legge è stata destinata a proteggere nel tempo e nella storia del nostro paese. (Applausi, congratulazioni).

Il seguito della discussione è rinviata a domani. Dopo la presentazione di varie relazioni, si procede all'approvazione per scrutinio segreto di molti disegni di legge, uno dei quali riguarda l'autorizzazione di una spesa di 10 milioni per la esecuzione di lavori pubblici in dipendenza dei patti lateranensi; e un altro per la concessione gratuita di un cronometro S. G. allo Stato brasiliano e di una nave alla dirigenza «Norge» alla società geografica italiana.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 16.

Il Senato del Regno e il suo regolamento giudiziario

ROMA, 17 sera. Il presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16.

MARCELLO da lettura di vari disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Si discute quindi sulle modifiche alle disposizioni riguardanti le concessioni ferroviarie di viaggio nei senati e deputati.

CIANO, ministro delle Comunicazioni, dichiara che resta stabilito che i parlamentari compiranno l'elenco dei figli, che vivono a totale loro carico, indipendentemente dalle concessioni in vigore. Detti elenchi verranno trasmessi alle Presidenze delle due Camere e rimessi al Ministro per l'esecuzione delle disposizioni speciali.

Subito dopo, iniziata la discussione generale, D'AMelio svolge la relazione sulle proposte modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Esposto un riassunto statistico dei lavori compiuti dall'Alta Corte di Giustizia. L'oratore ricorda i punti risolti durante la riforma adottata nel 1900.

L'attuale riforma, lasciata da parte, perché interessante anche l'altro ramo del Parlamento, la questione di precisare ciò che consiste il regolamento ministeriale a regola in due titoli diversi i provvedimenti in dipendenza dell'art. 36 e quelli in dipendenza dell'art. 37 dello Statuto, dato che si tratta di due procedimenti di natura sostanzialmente diversa e dato che il sistema attuale dà luogo ad incertezze e difficoltà. E' stata inoltre tralasciata dalla Commissione di accusa a quella d'istruzione che per il giudizio delle contravvenzioni. La duplicità delle commissioni è stata conservata per dare ogni garanzia all'imputato. Confida che al nuovo testo del regolamento non mancherà l'approvazione del Senato (applausi).

Appunti di carattere formale e strutturale rivolge al testo il sen. TORRACA, e il sen. DIENA, elogiando molte parti del progetto che era stato diminuito il numero dei componenti la Commissione d'istruzione, aumentando contemporaneamente il numero dei membri della Commissione d'accusa; mentre la prima ha un lavoro maggiore.

A 475 miliardi ammontava la ricchezza privata nel '28
ROMA, 17 sera. L'agenzia di Roma segnala i risultati di un interessante studio fatto dal dott. Degli Spinosa per valutare la ricchezza privata degli italiani nel 1928, seguendo i metodi già sperimentati dal prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica. La ricchezza privata è risultata ammontare a 475 miliardi di lire.

IL GIOVEDÌ È VACANZA per le scuole primarie
ROMA, 17 sera. Essendo stato informato il Ministero dell'Economia nazionale che qualche provveditorato ha interpretato il regio decreto 3 ottobre 1929, che unifica il calendario scolastico nelle scuole elementari e nei regi istituti di istruzione media di ogni ordine e grado nel senso che il giovedì non sia vacanza nelle pubbliche scuole elementari dando istruzione in tale senso alle autorità scolastiche dipendenti, il Ministero ha inviato a tutti i provveditori agli studi una circolare con la quale si osserva che, se il regio decreto 3 ottobre 1929 ha disciplinato con norme uniche per le scuole elementari e per le scuole medie di ogni ordine e grado le vacanze corrispondenti ai giorni festivi non ha portato alcuna modificazione alle disposizioni di legge e regolamenti, relative al giornale delle scuole elementari a tanto meno ha abrogato la norma fondamentale concernente la vacanza del giovedì. Il giovedì, normalmente, è giorno di vacanza nel-

le pubbliche scuole elementari, ma i trattati di una vacanza esclusa dalle scuole elementari imposta da esigenze e dalla necessità di non affaticare le piccole menti dei bambini, cioè di una vacanza di natura speciale ben diversa da quella stabilita con il citato regio decreto 3 ottobre 1929. Più che giorno di vacanza il giovedì potrebbe definirsi giorno di riposo per gli alunni delle scuole elementari.

Sgravisciali negli Stati Uniti
WASHINGTON, 17 sera. Il progetto di riduzione di tasse per 160 milioni di dollari è stato firmato dal Presidente Hoover, in virtù di questo provvedimento nell'entrante anno i contribuenti americani pagheranno soltanto l'uno per cento di imposta sui redditi. (Radio Stefani).

Speranze russe negli accordi con Ankara
MOSCA, 17 sera. La stampa dedica molta attenzione alle conversazioni che si svolgono ad Ankara tra il ministro degli Esteri Ruscidi Bey e Karakhan. Da questi contatti diplomatici i circoli politici di Mosca si ripromettono grandi vantaggi per le relazioni tra la U.R.S.S. e la Turchia, cosa che sta molto a cuore, secondo la stampa, ai dirigenti sovietici e per la cui realizzazione si fanno voti calorosi. (Radio Stefani).

Sciopero di chauffeurs a Bukarest
BUKAREST, 17 sera. Gli chauffeurs di piazza hanno proclamato lo sciopero a causa dello aumento del prezzo della benzina che è stata portata da nove lire a 13 lire. Il Governo ha nominato una commissione per studiare con la massima urgenza la questione.

Piroscofo naufragato nella Nuova Zelanda
WELLINGTON (Nuova Zelanda) 17 sera. A causa delle forti nebbie il piroscofo «Manucho» ha urtato contro una secca tra Bluff e Dimedim, naufragando. Tanto i duecento passeggeri quanto l'equipaggio hanno potuto sbarcare sani e salvi. Tra il carico si trovano quadri di pittori britannici moderni valutati a 25 mila sterline. (Radio Stefani).

L'INIZIO DEL VOLO Londra-Africa meridionale
LONDRA, 17 sera. Questa mattina alle ore 8 dall'aerodromo di Erigwell, hanno spiccato il volo per l'Africa Meridionale il capo squadriglia William Jones ed il luogotenente Jenkins. Essi sperano di stabilire un nuovo record mondiale su lunga distanza, volando dall'Inghilterra a Città del Capo. (Radio Stefani).

Il suicidio di Chiang Fay We
NANCHINO, 17 sera. Si annuncia da Canton, da fonte ufficiale, che fallito il suo tentativo di occupare Canton scacciandone le truppe nazionaliste, Chiang Fay Wei si è suicidato il 12 cor. Se la notizia è esatta si ritiene non potrà non produrre un effetto demoralizzante sugli altri insorti contro il Governo centrale, dei quali egli era il capo influente. (Radio Stefani).

Volò del dirigibile gigante "R. 100", al suo primo viaggio
LONDRA, 17 sera. Il dirigibile gigante «R. 100» è partito stamane pochi minuti prima delle ore 8 per il suo primo viaggio. L'«R. 100» attendeva nel suo «hangar» di Hoven da varie settimane che il tempo favorevole consentisse la partenza. L'aeronave, dopo avere incrociato un paio d'ore ha lanciato un messaggio nel quale è detto che tutto va bene. (Radio Stefani).

La laurea all'amb. De Martino
WASHINGTON, 17 matt. L'Università di Georgetown, che è la più antica università cattolica di America, ha conferito all'ambasciatore d'Italia De Martino la laurea di dottore in giurisprudenza. La solenne cerimonia del conferimento ha avuto luogo con l'intervento del Delegato apostolico, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine. L'ambasciatore De Martino ha pronunciato un applaudito discorso sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Vivissimi applausi hanno salutato particolarmente i nomi di S. M. il Re d'Italia e S. E. Mussolini.

SETTE VITTIME in un incendio a Baltimore
BALTIMORA, 17 matt. Un tragico incendio si è verificato in una fabbrica ove si trovava grande quantità di carte e stracci. Dato l'inflammabilità del materiale che si trovava nell'edificio in pochi minuti le fiamme hanno avvolto, impedendo alle masse lavoratrici che si trovavano di porsi in salvo. Sono avvenute strazianti scene di panico e di disperazione. Sette giovanetti sono rimaste carbonizzate. (Radio Stefani).

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA di Georgetown conferisce la laurea all'amb. De Martino
WASHINGTON, 17 matt. L'Università di Georgetown, che è la più antica università cattolica di America, ha conferito all'ambasciatore d'Italia De Martino la laurea di dottore in giurisprudenza. La solenne cerimonia del conferimento ha avuto luogo con l'intervento del Delegato apostolico, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine. L'ambasciatore De Martino ha pronunciato un applaudito discorso sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Vivissimi applausi hanno salutato particolarmente i nomi di S. M. il Re d'Italia e S. E. Mussolini.

Volò del dirigibile gigante "R. 100", al suo primo viaggio
LONDRA, 17 sera. Il dirigibile gigante «R. 100» è partito stamane pochi minuti prima delle ore 8 per il suo primo viaggio. L'«R. 100» attendeva nel suo «hangar» di Hoven da varie settimane che il tempo favorevole consentisse la partenza. L'aeronave, dopo avere incrociato un paio d'ore ha lanciato un messaggio nel quale è detto che tutto va bene. (Radio Stefani).

La laurea all'amb. De Martino
WASHINGTON, 17 matt. L'Università di Georgetown, che è la più antica università cattolica di America, ha conferito all'ambasciatore d'Italia De Martino la laurea di dottore in giurisprudenza. La solenne cerimonia del conferimento ha avuto luogo con l'intervento del Delegato apostolico, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine. L'ambasciatore De Martino ha pronunciato un applaudito discorso sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Vivissimi applausi hanno salutato particolarmente i nomi di S. M. il Re d'Italia e S. E. Mussolini.

Volò del dirigibile gigante "R. 100", al suo primo viaggio
LONDRA, 17 sera. Il dirigibile gigante «R. 100» è partito stamane pochi minuti prima delle ore 8 per il suo primo viaggio. L'«R. 100» attendeva nel suo «hangar» di Hoven da varie settimane che il tempo favorevole consentisse la partenza. L'aeronave, dopo avere incrociato un paio d'ore ha lanciato un messaggio nel quale è detto che tutto va bene. (Radio Stefani).

La laurea all'amb. De Martino
WASHINGTON, 17 matt. L'Università di Georgetown, che è la più antica università cattolica di America, ha conferito all'ambasciatore d'Italia De Martino la laurea di dottore in giurisprudenza. La solenne cerimonia del conferimento ha avuto luogo con l'intervento del Delegato apostolico, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine. L'ambasciatore De Martino ha pronunciato un applaudito discorso sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Vivissimi applausi hanno salutato particolarmente i nomi di S. M. il Re d'Italia e S. E. Mussolini.

Volò del dirigibile gigante "R. 100", al suo primo viaggio
LONDRA, 17 sera. Il dirigibile gigante «R. 100» è partito stamane pochi minuti prima delle ore 8 per il suo primo viaggio. L'«R. 100» attendeva nel suo «hangar» di Hoven da varie settimane che il tempo favorevole consentisse la partenza. L'aeronave, dopo avere incrociato un paio d'ore ha lanciato un messaggio nel quale è detto che tutto va bene. (Radio Stefani).

La laurea all'amb. De Martino
WASHINGTON, 17 matt. L'Università di Georgetown, che è la più antica università cattolica di America, ha conferito all'ambasciatore d'Italia De Martino la laurea di dottore in giurisprudenza. La solenne cerimonia del conferimento ha avuto luogo con l'intervento del Delegato apostolico, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine. L'ambasciatore De Martino ha pronunciato un applaudito discorso sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Vivissimi applausi hanno salutato particolarmente i nomi di S. M. il Re d'Italia e S. E. Mussolini.

TARDIEU VINCE ALLA CAMERA

Nuovi crediti per la difesa

PARIGI, 17 matt. Ieri alla fine della seduta della Camera Tardieu ha domandato il rinvio Sine die delle interpellanze presentate su suo discorso al Senato, il socialista Frossard, avendo le parole con le quali il Presidente del Consiglio lamentava la lentezza dei lavori parlamentari, ha detto che Tardieu avrebbe torto di lamentarsi delle voci dissenzienti; perché il regime parlamentare presuppone la libera discussione. Anche il radicale Durand ha respinto l'accusa di ostruzionismo rivolta alla opposizione.

Tardieu, replicando, ha detto che si era tenuto sopra una linea di grande moderazione nel discorso al Senato. Duecento senatori lo hanno approvato. «Da oltre tre anni — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — ho sempre praticato una politica liberale nel senso più arduo della parola, una politica di unione repubblicana».

Poiché voi non avete accettato il potere, io sono stato incaricato di formare il Gabinetto. Vi è offerto, dei ministri e questa non era una offerta infidente. (Si ride). Quando il mio Gabinetto è stato formato mi si è proposto di attendermi alla prova. Io ho presentato progetti di legge sul grano e sullo zucchero che hanno riunito oltre 500 voti. Non abbiamo dunque bisogno di consacrare sedute alle interpellanze. Se noi minacciamo di non mantenere il nostro voto, il regime repubblicano, votando i bilanci, ci sarà un po' più di correttezza. Non sono un uomo che ha rubato il potere. Voi non lo avete voluto. Voi siete all'opposizione, se voi praticate una opposizione costruttiva, troverete un Governo che governerà allo stesso spirito».

I deputati Frossard e Durand dichiarano in seguito di ritirare le loro dimissioni di interpellanza.

Il Governo ha presentato una domanda di credito di due miliardi e novecento milioni per la difesa della frontiera e di quattrocento milioni per la difesa controepidemia riparatrice negli anni dal 1930 al 1934 per eseguire lavori di protezione che permettono ad effettivi limitati di arrestare la marcia del nemico.

Inchiesta in Mancuria
SCIANGAI, 17 matt. Per indagare sulle vere condizioni del fronte occidentale cinese, i Consolati americani, inglesi, francesi e nipponici, avevano inviato loro rappresentanti in Mancuria.

Un telegramma annuncia che le autorità militari cinesi hanno fermato a Mien-tu-ho il treno che li trasportava, e non permettono loro di proseguire, nonostante le energiche proteste. (Radio Stefani).

Auto truccate per i seguire i laici
LONDRA, 17 sera. Per combattere le bande dei mafiosi che infestano Londra, la Polizia ha deciso di adottare delle automobili che potranno essere paragonate alle navi che in tempo di guerra, sotto le pacifiche truccature, davano del filo da torcere ai sotterranei tedeschi. Gli stratagemmi di ingannevolezza, di camuffamento in pochi minuti la Polizia. Ora le bande dei laici dovranno guardare con sospetto ogni carcassa sgangherata che potrebbe improvvisamente diventare una rapidissima automobile.

I giacimenti di diamanti ferì in diminuzione nel Sud-Africa
LONDRA, 17 sera. Pare che la produzione dei diamanti nell'Africa del Sud segna una parabola discendente. Una grande casa belga di tagliatori di diamanti, intendendo aprire una succursale nel Sud Africa, aveva domandato al Governo sud-africano di garantire una produzione di pietre preziose per un valore minimo di 100 milioni di lire all'anno per un certo periodo di anni. Il Governo sud-africano non ha potuto dare questa garanzia. L'estinzione delle autorità minerarie è dovuta al fatto che si è convinti che gli scavi nello Stato di Namagaland hanno già prodotto il loro meglio e la produzione è destinata a scemare, mentre la produzione di diamanti alluvionali in altre parti del paese va anche essa rapidamente diminuendo.

IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE MILANESE
MILANO, 17 sera. Stasera è partito il pellegrinaggio dei milanesi che si reca a Roma per presenziare alle solenni onoranze al S. Padre in occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

Col pellegrinaggio è partito anche S. E. il Cardinale arcivescovo Idelfonso Schuster, tra i signori Mons. Carezzoli e numerosi prelati della nostra città.

Il comitato sarà ricevuto dal S. Padre venerdì prossimo nel pomeriggio e in quella occasione sarà fatto l'omaggio del grande ed artistico cofano contenente i libri che racchiudono le 300.000 firme dei cittadini milanesi, il plebiscito ambrosiano che tanto seguito ha avuto nella nostra cittadinanza.

Alle 18.35 è partito il pellegrinaggio composto di oltre 200 persone per il viaggio di ritorno. Le vetture alla diretta delle 18.35 Milano-Bologna-Roma.

L'artistico cofano era stato spedito oggi alle ore 12 ed era accompagnato da Don Gilerdi in rappresentanza del comitato milanese e del comm. Alfredo Ravasca, che è l'autore del preziosissimo lavoro e che sarà pure ricevuto dal S. Padre insieme col comitato.

Durante il viaggio, il cofano sarà scortato da quattro militi nazionali al comando di un ufficiale.

Del pellegrinaggio fanno parte molti rappresentanti della aristocrazia milanese, le rappresentanze dell'Azione Cattolica e delle associazioni cattoliche cittadine col conte Caccia Dominioni Presidente della Giunta Diocesana milanese.

CONDANNA A MORTE in Slovacchia
VIENNA, 17 sera. La Corte d'Assise di Praga ha condannato ieri alla pena di morte l'operaio ventinovenne Francesco Lukshich che il 9 novembre uccise a colpi di martello la signorina Ludmila Grubbar impiegata presso una ditta industriale per derubarla di 5.000 corone. L'assassinio gettò poi il cadavere nella Moldava. Il verdetto dei giurati è stato accolto con il riconoscimento della colpevolezza. Un episodio singolare: i corpi di reato di questo processo e cioè il martello, gli abiti della vittima e altri oggetti di proprietà dell'accusato che si trovavano nella camera dei giurati sono stati rubati poche ore prima della sentenza da un detenuto riuscito a fuggire alla vigilanza dei gendarmi che lo aveva accompagnato nel palazzo del Tribunale dove dovevano essere tenuti i testimoni. Il ladro ha potuto allontanarsi indisturbato con gli oggetti rubati.

INDUSTRIALE ITALIANO assassinato presso Lione
PARIGI, 17 sera. Ieri a Tullins, poco lontano da Lione, l'industriale italiano Favale, di 35 anni, mentre alle 19 stava abbandonando la fabbrica di carrozzeria d'automobili posta al numero 17 della Rue du Bocare, fabbrica di cui è direttore, è stato affrontato da due individui armati che gli hanno risolutamente sbarattato il cammino. Il Favale, che probabilmente concepiva due aggressori, ebbe sospetto delle loro intenzioni criminali, ritornò precipitosamente sui suoi passi, ma i due sconosciuti gli tirarono subito contro colpi di rivoltella. Il Favale, che si accorse di aver cinque proiettili in varie parti del corpo, cadeva a terra e trasportato all'ospedale, morì poco dopo che era stato ricoverato. I due aggressori hanno potuto dileguarsi senza essere stati identificati. Non si conosce il motivo del delitto. Si crede trattarsi di vendetta antifascista.

Protestanti che si convertono al cattolicesimo
CASERTA, 17 sera. Nel sorridente paese di S. Giorgio a Cremano, posto alle falde del Vesuvio, si è svolta una solennissima cerimonia religiosa con l'intervento di autorità ecclesiastiche, civili, politiche e di un popolo stragrande. La cerimonia si è svolta nella Chiesa Madre per la conversione alla Religione cattolica dei figli dei concittadini signor Dante Wighel e Vincenzo Zimmo. Venne perciò amministrato il Battesimo ai giovani, Benito, Giorgio e Vincenzo, nonché la Cresima al fratello Turiddu, alle sorelle Raffaella, Goriola e Olga, e la prima Comunione. Officiò il parroco locale D. Francesco Pannico coadiuvato dal vice parroco D. Giorgio Tarallo, il quale, nella scala della chiesa amministrò il Battesimo e sull'altare Maggiore l'acqua lustrale. Un'intensa commozione prese tutti gli intervenuti i quali proruppero in una spontanea manifestazione di affetto. Poscia vi fu il sacro rito pontificale a grande orchestra con Communion generale. Infine mons. Meo amministrò il sacramento della Cresima ai nuovi figli della Chiesa e tenne un poderoso discorso di occasione invitando tutti ad essere buoni cristiani. D. Tarallo, per il signor Wighel, e il signor Zimmo, furono la signora Assunta Andolfi, Giuseppina Zimmo e Maria De Capri, e per i giovani, padrini i signori Francesco Gallo, dott. Giorgio d'Antonio, Giorgio Pannico e Gaetano Russo.

IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE MILANESE
MILANO, 17 sera. Stasera è partito il pellegrinaggio dei milanesi che si reca a Roma per presenziare alle solenni onoranze al S. Padre in occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

Col pellegrinaggio è partito anche S. E. il Cardinale arcivescovo Idelfonso Schuster, tra i signori Mons. Carezzoli e numerosi prelati della nostra città.

Il comitato sarà ricevuto dal S. Padre venerdì prossimo nel pomeriggio e in quella occasione sarà fatto l'omaggio del grande ed artistico cofano contenente i libri che racchiudono le 300.000 firme dei cittadini milanesi, il plebiscito ambrosiano che tanto seguito ha avuto nella nostra cittadinanza.

Alle 18.35 è partito il pellegrinaggio composto di oltre 200 persone per il viaggio di ritorno. Le vetture alla diretta delle 18.35 Milano-Bologna-Roma.

L'artistico cofano era stato spedito oggi alle ore 12 ed era accompagnato da Don Gilerdi in rappresentanza del comitato milanese e del comm. Alfredo Ravasca, che è l'autore del preziosissimo lavoro e che sarà pure ricevuto dal S. Padre insieme col comitato.

Durante il viaggio, il cofano sarà scortato da quattro militi nazionali al comando di un ufficiale.

IL "DEFICIT", HATRY verso i 14 milioni di sterline

LONDRA, 17 matt.

Sono stati rinviati alla Corte d'Assise di Londra i finanziere Hatry e tre compliciti arrestati il 18 dello scorso settembre sotto l'accusa in seguito a loro confessione, di avere esercitato pratiche fraudolente nello svolgimento dell'attività di società finanziarie di cui essi erano i dirigenti. Il processo si svolgerà nel prossimo gennaio. Un pericolo contabile